

AL TRIBUNALE DI MILANO

Gli scrittori difendono il "Deserto del sesso,"

Il libro di Leonida Repaci era stato denunciato dalla questura di Roma



Leonida Repaci

MILANO, 9. — Al nostro Tribunale (Pres. dott. Biotti, P. dott. Pizzani) è iniziato oggi il processo contro lo scrittore Leonida Repaci, denunciato dalla questura di Roma come autore di scritti osceni per il suo ultimo romanzo "Il deserto del sesso".

L'udienza si apre con l'interrogatorio di Repaci che difende appassionatamente la sua opera e la sua dignità di artista. Col "Deserto del sesso" ha inteso perseguire il disegno che aveva offerto in precedenti libri: «c'è un quadro della società italiana di fronte ai grandi avvenimenti della nostra storia, della Liberazione. E ho scritto senza falsi moralismi e pudori, spingendo la mia indagine fino ai limiti dell'umano, perché ritengo che anche la vita sia poesia... Dopo quarant'anni di attività artistica francamente non mi sono mai sentito accusato come infamante».

A questo punto il Presidente dà notizia che un non meglio identificato signor certo Miluzzi ha offerto al suo editore alla magistratura per aiutarla a scoprire l'immoralità anche negli altri libri del Repaci. La lettera viene diffusamente messa da parte e si inizia l'interrogatorio del "critico" della questura di Roma, il commissario Vittorio Miluzzi, addetto all'Ufficio Stampa. Questo funzionario non si limitò ad una banale denuncia ma la corrobborò con un'inchiesta personale nelle seguenti frasi: «Il libro è un susseguirsi di oscenità senza altri scopi che quelli di eccitare i sensi e di offendere la donna viene diffamata in tutta la sua personalità di donna cristiana».

Invitato a chiarire i motivi che lo spinsero a una così meditata analisi, Miluzzi rispose che venne incaricato dal questore a seguito di una denuncia di alcuni esponenti della stampa da un convegno di intellettuali in cui si era discusso il romanzo di Repaci. Si accorse così che al convegno presieduto dal prof. Francesco Erano erano intervenuti Giacomo De Benedetti, Romano Cacciari, Mazzino Martinelli, Abbado, davanti ad un numerosissimo pubblico; e che il solo «eco» sfavorevole della stampa era l'articolo di sinistra di un certo Miluzzi, apparso su una rivista nostalgica ad opera di un altrettanto sconosciuto autore. Gli altri giornali infatti non avevano parlato di quanto detto dai amici e favorevoli resoconti del dibattito.

Conceduto il Milizia inizia la sfilata dei testimoni e difesa. I difensori di Repaci, che non hanno bisogno di interrogarli: le loro parole sono sufficienti. Alberto Mondadori, l'editore di "Il deserto del sesso" è chiarissimo. Come editore non avrei esitato a pubblicarlo, come ho pubblicato opere di Faulkner, Lawrence, Sartre, Malraux, ben più scabrose... Ero anzi stato invitato ad una riunione analoga a quella di Roma, ma non ho potuto svolgermi al Circolo della Stampa qui a Milano appunto per discutere del romanzo... Il direttore generale dell'IRI, Scelba, ha detto che ha esaminato il problema del rinnovo delle concessioni

introdurre infine l'uso della stenografia. Questa mozione è stata approvata per acclamazione.

Si è poi posto in votazione un quesito riguardante l'interpretazione della pariteticità delle categorie nel Consiglio superiore. Si trattava di stabilire che se dovessero intendere per categoria i magistrati soltanto il Tribunale, la Corte d'Appello e la Cassazione, ovvero il Tribunale, la Corte d'Appello, la Cassazione e i magistrati di Cassazione con funzioni di Sogge Giovanni e di Montebello, è stata approvata la prima interpretazione, che significa una pariteticità effettiva dei magistrati delle tre categorie.

L'esito di questa votazione dimostra che ormai la maggioranza è dei giovani magistrati che si orientano verso riforme di struttura profonda che conferiscano al potere giudiziario una effettiva autonomia nello spirito della Costituzione.

FRANCESCA SPADA

CONCLUSO A NAPOLI L'VIII CONGRESSO DEI MAGISTRATI ITALIANI

È stata approvata all'unanimità la mozione contro il progetto Moro sul Consiglio superiore

Precise richieste perché l'istituto sia adeguato alla Costituzione - Severe critiche all'attuale sistema delle promozioni, che favorisce l'asservimento dei più pavidi - Le proposte per gli uffici giudiziari

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 9. — L'VIII Congresso dei magistrati italiani si è concluso oggi con l'approvazione all'unanimità di una mozione che critica il progetto Moro sul Consiglio superiore della magistratura e propone precise richieste per adeguarlo alla Costituzione.

La mozione, che è stata approvata con un voto unanime, esprime le preoccupazioni dei magistrati italiani per l'attuale sistema delle promozioni, che favorisce l'asservimento dei più pavidi e l'assenza di una reale indipendenza del potere giudiziario.

Il progetto Moro, che prevede la nomina di un terzo dei magistrati del Consiglio superiore da parte del Parlamento, è stato criticato per aver compromesso l'indipendenza del potere giudiziario e per aver creato un sistema di promozioni che favorisce l'asservimento dei più pavidi.

La mozione propone di mantenere il sistema attuale di promozioni, ma di riformare il Consiglio superiore della magistratura in modo che sia veramente indipendente e rappresentativo di tutta la magistratura italiana.

Le richieste principali della mozione sono:

- 1. Mantenere il sistema attuale di promozioni, che prevede la nomina di un terzo dei magistrati del Consiglio superiore da parte del Parlamento, ma di riformare il Consiglio superiore in modo che sia veramente indipendente e rappresentativo di tutta la magistratura italiana.
- 2. Riformare il Consiglio superiore della magistratura in modo che sia veramente indipendente e rappresentativo di tutta la magistratura italiana.
- 3. Riformare il sistema di promozioni in modo che favorisca l'aspirazione e l'efficienza, anziché l'asservimento dei più pavidi.

che, sacrificando talvolta la loro indipendenza al bisogno della carriera, riescono a procurarsi validi appoggi, chiede che sia abolito il sistema dei concorsi per la nomina a un decimo della differenza tra l'assegno attuale e quello da conseguire. Questa mozione, dopo un'ampia discussione, è stata approvata con 644 voti contro 412.

Le proposte uscite dai lavori del congresso, che si svolgono in tre sessioni (sulla organizzazione degli uffici giudiziari) si sono riunite, ad opera della commissione composta dai dott. Spagnuolo, Pascali, Monarca, Baviera, Calabria, Savina, Giordano, Del Vecchio e Gallo, in una mozione approvata per acclamazione dalla assemblea di sezione, in cui fra l'altro si suggerisce di elevare le competenze, unificare i sistemi di istruzione sommaria e formale, trasferire allo Stato l'onere relativo agli uffici giudiziari attualmente attribuito ai Comuni, dotare gli uffici di strumenti moderni di lavoro, gabinetto medico legale, biblioteche,

Baglio da Villarsora il quale si trovava nelle vicinanze del cantiere investito dalla frana. Dopo essere stato messo al riparo, è stato trasportato al paese natio nella propria abitazione.

Passato il primo attimo di disperato sgomento, gli addetti alle opere di soccorso si sono lanciati nell'opera di sgombero per riuscire ad estrarre i tre corpi martoriati dei loro compagni. Dopo ore di intensa ed estenuante lavoro, sono stati recuperati 8.100 cadaveri di Cassaro, Urso e Falzone sono stati riportati alla luce.

Frattanto la zolfara era meta di un doloroso pellegrinaggio: i parenti dei caduti, tutti loro compagni di lavoro, decine di dirigenti politici e sindacali, manifestavano il loro profondo cordoglio e l'immensa impressione per la gravissima sciagura. Per tutta la mattinata hanno assistito al lavoro di scavo, che ha portato alla luce i tre corpi martoriati dei loro compagni. Dopo ore di intensa ed estenuante lavoro, sono stati recuperati 8.100 cadaveri di Cassaro, Urso e Falzone sono stati riportati alla luce.

gura con conseguenze mortali e quindi i minatori hanno diritto di attendere risultati che costituiscono grave ostacolo all'attività lavorativa. Anche il presidente della Assemblée regionale on. Alessi ha trasmesso le condoglianze sue personali e quella dell'Assemblea ai familiari dei caduti. Infine il presidente della Regione on. Leggia ha disposto la erogazione di un sussidio straordinario di 50.000 lire ad ognuna delle vedove degli operai rimasti vittime.

FEDERICO FARKAS

Un'azione penale contro un settimanale fascista

Il ministro dell'Interno ha inviato una risposta scritta a una interrogazione presentata nel mese di febbraio sulla frase «noi, come è noto, gli ebrei li bruciammo nei forni» comparso sul settimanale fascista «Ago di bastoni». Nella risposta l'on. Tambroni, anche a nome del ministro di Grazia e Giustizia, informa che la

Tre operai travolti e uccisi da un crollo nella zolfara Trabonella di Caltanissetta

Uno di essi era il segretario della Commissione interna della miniera - Ha ceduto l'armamento di una galleria a trecento metri di profondità - Sospeso il lavoro in tutte le miniere della zona

(Dalla nostra redazione speciale)

CALTANISSETTA, 9. — Una straziante sciagura mineraria ha gettato nel lutto e nella disperazione tre famiglie operai.

Il tragico sinistro si è verificato alle ore 3,37 del mattino in una galleria di 300 metri di profondità, e precisamente al 9° livello della zolfara Trabonella, situata alla periferia della città. Mentre tre operai erano intenti ai lavori di puntellamento della galleria, improvvisamente un tratto della galleria di 200 metri di lunghezza cedette e crollò, uccidendo tre operai e ferendo un quarto.

Le vittime sono: il segretario della Commissione interna della miniera Trabonella, il compagno Calogero Cassaro, di 39 anni, di via Cassaro, 22, 26 anni, e padre di tre figli; l'operaio 25enne Antonio Urso, coniugato con un figlio e Calogero Falzone di 38 anni che lascia 4 figli.

Nel sinistro ha riportato ferite alle gambe l'operaio

Baglio da Villarsora il quale si trovava nelle vicinanze del cantiere investito dalla frana. Dopo essere stato messo al riparo, è stato trasportato al paese natio nella propria abitazione.

Passato il primo attimo di disperato sgomento, gli addetti alle opere di soccorso si sono lanciati nell'opera di sgombero per riuscire ad estrarre i tre corpi martoriati dei loro compagni. Dopo ore di intensa ed estenuante lavoro, sono stati recuperati 8.100 cadaveri di Cassaro, Urso e Falzone sono stati riportati alla luce.

Frattanto la zolfara era meta di un doloroso pellegrinaggio: i parenti dei caduti, tutti loro compagni di lavoro, decine di dirigenti politici e sindacali, manifestavano il loro profondo cordoglio e l'immensa impressione per la gravissima sciagura. Per tutta la mattinata hanno assistito al lavoro di scavo, che ha portato alla luce i tre corpi martoriati dei loro compagni. Dopo ore di intensa ed estenuante lavoro, sono stati recuperati 8.100 cadaveri di Cassaro, Urso e Falzone sono stati riportati alla luce.

gura con conseguenze mortali e quindi i minatori hanno diritto di attendere risultati che costituiscono grave ostacolo all'attività lavorativa. Anche il presidente della Assemblée regionale on. Alessi ha trasmesso le condoglianze sue personali e quella dell'Assemblea ai familiari dei caduti. Infine il presidente della Regione on. Leggia ha disposto la erogazione di un sussidio straordinario di 50.000 lire ad ognuna delle vedove degli operai rimasti vittime.

FEDERICO FARKAS

Un'azione penale contro un settimanale fascista

Il ministro dell'Interno ha inviato una risposta scritta a una interrogazione presentata nel mese di febbraio sulla frase «noi, come è noto, gli ebrei li bruciammo nei forni» comparso sul settimanale fascista «Ago di bastoni». Nella risposta l'on. Tambroni, anche a nome del ministro di Grazia e Giustizia, informa che la

Procura della Repubblica ha iniziato un'azione penale nei confronti di Teodorico Sogge Giovanni e di Montebello, è stata approvata la prima interpretazione, che significa una pariteticità effettiva dei magistrati delle tre categorie.

L'esito di questa votazione dimostra che ormai la maggioranza è dei giovani magistrati che si orientano verso riforme di struttura profonda che conferiscano al potere giudiziario una effettiva autonomia nello spirito della Costituzione.

FRANCESCA SPADA

Gronchi inaugurerà la Fiera di Milano

Il Presidente della Repubblica Gronchi presenzierà venerdì 12 corrente, l'inaugurazione della Fiera di Milano.

Riunione a Montecitorio per le concessioni telefoniche

Ieri sera a Montecitorio ha avuto luogo una riunione tra il ministro delle Partecipazioni Statali, Giuseppe De Rita, e il presidente dell'IRI, Scelba, ed il direttore generale dell'IRI, Scelba, ha detto che ha esaminato il problema del rinnovo delle concessioni

A OLTRE TREDICI ANNI DALLA SPARATORIA

Tratti in arresto i mafiosi superstiti esecutori della strage di Villalba

Nell'aggressione rimasero feriti il compagno Li Causi e il deputato socialista Michele Pantalone — Come venne ostacolato il cammino della giustizia

PALERMO, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Un convegno nazionale sul Mercato comune

MILANO, 9. — Si aprirà sabato 13 aprile alle 15.30 al Museo della scienza e della tecnica di Milano il convegno nazionale sul tema: «La Italia di fronte al Mercato comune e dopo» promosso dal Movimento italiano della pace.

Gli altri risultati FIAT

A Milano allo stabilimento O.M.-FIAT le elezioni per il rinnovo della C.I. hanno dato i seguenti risultati (fra parentesi i voti del scorso anno): Operai: FIOM 341 voti e 2 seggi (322 e un seggio); Cisl 109 e un seggio (109 e un seggio); Uil 150 e un seggio (150 e un seggio). Fra gli impiegati la FIOM non ha potuto presentare la propria lista.

I risultati delle elezioni per le Commissioni interne alla FIAT

(continuazione dalla I. pag.)

La spartoria si protrasse per un quarto d'ora e continuò poi nella via Minghetti, dove uno degli assassini, facendosi largo tra la folla a raffiche di mitra, cercò scampo. Al suo inseguimento si lanciarono Liborio Amerigo ed i fratelli. Appena i due fratelli carcarono la soglia del circolo, i mitra cominciarono a crepitare. Da qualche metro di distanza un "machine-pistol" non ebbe il tempo di difendersi: tentò di lanciarsi addosso ad uno degli assassini, ma questi lo colpì con una scarica. Cadde, accanto a lui, vittima innocente, il contadino Antonio Pollari. Altri tre passanti furono feriti: il commerciante Mangiaracina di 8 anni, il commerciante Rosario D'Angelo di 48 anni ed il trattorista Giacomo Saputo rimase ferito.

Accusatore e di gonfiarlo di notte, si sarebbe limitato a torridore. Ma anche se lo svincolato dovesse confermare l'episodio, quale valore potrebbe avere ai fini di una azione giudiziaria la risatina dell'accusato?

Altri ritengono invece che Menghini abbia avuto l'impressione della colpevolezza di Giuseppe Montesi, dopo aver appreso alcuni particolari di natura non ben valutabile in casa dei familiari di Wilma, oppure interrogando certi dipendenti del Fotografico, compagni di lavoro di Mariella Spisani. Si chiacchiera della «Giardinetta» parcheggiata in una certa località, della esistenza di due chiavi della macchina e di un litigio avvenuto in casa di Rodolfo Montesi: ma sono voci senza consistenza e che in ogni modo, si legano arbitrariamente alla presunzione di colpevolezza attribuita allo zio Giuseppe.

C'è ancora chi pensa che

un ben congegnato battage per togliere dalla scena del processo gli imputati e le situazioni più vulnerabili da parte della stampa. Menghini sarebbe stato grandemente facilitato nel suo compito dall'aiuto di una cerchia di giornalisti romani dedicatisi alla rivalutazione di ciò che di più marcato è stato messo in mostra dal processo. Indirettamente gli ha anche giovato qualche membro del tribunale il quale, nella convinzione, tutt'altro che peregrina, che scavando attorno alla famiglia Montesi è possibile trovare le scizzorie del rebus ha calcolato la mano su Giuseppe e su Ida Montesi.

Sotto questo profilo si potrebbe assegnare alla seconda operazione Giuseppe una certa patente di utilità. Rossana Spisani e avventure a parte, certo mosse e certi atteggiamenti dello zio di Wilma continuano a rimanere sotto una luce tutt'altro che tranquillante. Si sente



Lo zio Giuseppe parte per Venezia. Dopo il primo assalto del fotografo, l'impallidito personaggio è stato poi nuovamente rintracciato e fotografato nel suo scompartimento

Per quanto riguarda il resto, poco o nulla il cronista deve annotare. Una indagine dei carabinieri ha permesso di stabilire che Ugo Montagna e la Caplio scongiurarono nell'Hotel Continental di Milano al ritorno di Anna Maria dalla vacanza svizzera a Sion (la qual cosa, insieme con i biglietti ferroviari e qualche altro particolare, sembra fatto apposta per avvalorare sempre più certe affermazioni della estrosa testimone).

ANTONIO PERRIA

La politica ha ricostruito gli assassini della guerra tra le "gang," di Camporeale

Il possesso dei feudi del circondario alla base dei tragici conflitti — I mafiosi e i sicari sono stati denunciati alla magistratura in stato di arresto

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 9. — Le indagini sulla sanguinosa sparatoria avvenuta il 25 marzo a Camporeale si sono arricchite di nuovi particolari. In stato di arresto, di tutti i responsabili.

Il 25 marzo alle ore 19 circa tre quattromila mescolati alla folla che numerosa gremiva la piazza del paese, attese che uscissero dal circolo «Italia» fratelli Pasquale e Liborio Amerigo, il primo noto per essere stato sindaco di Camporeale eletto nella lista di sinistra. Appena i due fratelli carcarono la soglia del circolo, i mitra cominciarono a crepitare. Da qualche metro di distanza un "machine-pistol" non ebbe il tempo di difendersi: tentò di lanciarsi addosso ad uno degli assassini, ma questi lo colpì con una scarica. Cadde, accanto a lui, vittima innocente, il contadino Antonio Pollari. Altri tre passanti furono feriti: il commerciante Mangiaracina di 8 anni, il commerciante Rosario D'Angelo di 48 anni ed il trattorista Giacomo Saputo rimase ferito.

che qualcosa lega lo intraprendente collezionista di indumenti intimi femminili alle lamentazioni da predica di Maria Pelli, al rigore carabinieri di Rodolfo o sospetto silenzio di Wanda. Qualcosa che potrebbe andare molto oltre la normale solidarietà di sangue.

Anche per questo, l'attesa della dodicesima settimana di udienze si è fatta tanto viva e appassionante. Per quanto riguarda il resto, poco o nulla il cronista deve annotare. Una indagine dei carabinieri ha permesso di stabilire che Ugo Montagna e la Caplio scongiurarono nell'Hotel Continental di Milano al ritorno di Anna Maria dalla vacanza svizzera a Sion (la qual cosa, insieme con i biglietti ferroviari e qualche altro particolare, sembra fatto apposta per avvalorare sempre più certe affermazioni della estrosa testimone).

ANTONIO PERRIA

feduo Montagnola di proprietà del dott. di anni 48. Il fratello Calogero di 26 anni, Giovanni Fontana di 48 anni, i fratelli Gaspare e Vincenzo Scardino, rispettivamente di 22 e 26 anni. Giovanni Misuraca di Vito di 27 anni; in stato di irreperibilità è stato denunciato il figlio di Vanni Sacco, anch'egli nome Giovanni, di anni 41.

Poliziotti e carabinieri hanno messo le mani addosso anche ai superstiti della strage di Villalba. I mafiosi sono stati denunciati in stato di arresto. I mafiosi sono stati denunciati in stato di arresto. I mafiosi sono stati denunciati in stato di arresto.

I risultati delle elezioni per le Commissioni interne alla FIAT

(continuazione dalla I. pag.)

Oggi la questione decisiva è respingere l'offensiva del grande padronato, ed è questione decisiva per tutte le forze democratiche.

Ci siamo posti per questa via e per questa via andremo avanti. Abbiamo posto davanti ai lavoratori della FIAT un grande programma di conquiste sindacali e per la realizzazione di questo programma impegneremo tutte le nostre forze. Abbiamo sollevato la questione decisiva dell'urgenza di una riforma del lavoro e delle commissioni interne, e su questa esigenza insisteremo tenacemente. Abbiamo portato di fronte al Parlamento della repubblica il problema delle libertà del lavoratore e circoscritto il Parlamento con la più vasta agitazione di massa perché ci si muova e si giunga a dei risultati effettivi.

Si estenda e si rafforzi l'impegno comune, dunque,

(880). Lingotto: FIOM 1032 (1059), Cisl 1290 (1434), Uil 1509 (1263). SPFA: FIOM 933 (1028), Cisl 928 (896), Uil 808 (943). Ferrerie: FIOM 2091 (2827), Cisl 1656 (1313), Uil 1361 (969). Grandi Motori: FIOM 449 (734), Cisl 975 (754), Uil 735 (556).

I dati rivelano che la FIOM ha difeso sostanzialmente le sue posizioni alla SPFA e riuscita a limitare la propria flessione nella grande officina Mirafiori, così come è avvenuto del resto alla Metall e alla Mariferro, mentre ha dovuto registrare cali più consistenti alla Grandi Motori, alle Fonderie, alla Lingotto. In questo ultimo stabilimento, dove si è fatta particolarmente sentire la defezione del gruppo guidato dall'ex socialista Sabatini, va registrata con soddisfazione la secca risposta data dai lavoratori FIAT alla CISNAL. La organizzazione missina, che era riuscita a presentarsi solo in questa officina, è stata liquidata con 199 voti e nessun seggio. Alla O.S.R. — il famoso reparto confino — la FIOM ha conquistato i due seggi operai in palio e ha ottenuto qui il suo unico seggio tra gli impiegati.

Tra gli altri sindacati, come si prevedeva, la Uil avanza più della Cisl, avvantaggiandosi del benevolo appoggio della direzione aziendale, alla Lingotto e alla SIMA la Cisl ha dovuto registrare addirittura delle flessioni, mentre la Uil ha guadagnato voti dappertutto e in molte sezioni in maniera assai marcata. Ha avuto così la sua consacrazione elettorale la piccola manovra riformista messa in atto da Valletta negli ultimi mesi. Come numero complessivo di voti, tuttavia, la Cisl è ancora l'organizzazione che ne raccoglie di più.

La salme dei lavoratori Urso e Falzone alle ore 16 hanno fatto il loro solenne ingresso nella cattedrale di Caltanissetta, mentre i resti mortali del compagno Cassaro sono stati avviati a Villarsora, suo paese di origine.

Alla Trabonella si è recato il direttore del distretto marinaro ing. Lampona per l'inizio dell'inchiesta per accertare le cause che hanno determinato la sciagura. Si tratta indubbiamente di un compito che dovrà essere adempiuto con accuratezza ed inflessibilità allo scopo di colpire ogni possibile responsabilità.

Stando alle dichiarazioni di alcuni lavoratori della Trabonella, il cantiere dove hanno trovato tragica fine i 3 operai non avrebbe avuto investimenti sufficienti e gli allargamenti sarebbero anche evidentemente alte. Ma evidentemente questi particolari dovranno pronunciarsi l'inchiesta. Non bisogna però dimenticare che appena un mese e mezzo fa il testimone Trabonella fu scagionato di un'altra tragica sciagura.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.

Palermo, 9. — A distanza di oltre 13 anni dalla tragica sparatoria, si è conclusa la cattura dei mafiosi superstiti che furono i principali esecutori della strage di Villalba. I mafiosi catturati sono: Michele Pantalone, Li Causi, e altri.